

**Zitiervorschlag:** Antonio Piazza (Hrsg.): "Num. 38", in: *Gazzetta urbana veneta*, Vol.3\038 (1789), S. 297-304, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Dickhaut, Kirsten / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2019, [hdl.handle.net/11471/513.20.2359](https://hdl.handle.net/11471/513.20.2359)

Ebene 1 »

## NUM. 38

Mercordi 13 Maggio 1789.

**Ebene 2 »** *Delitto per cui fu bandito Sabbato* Ant. Gir. *Cambelovich di Spalato abitante nel Borgo Lussaz, come s'avvisò nel precedente Foglio.*

Nel dì 21 Gen. 1782 era egli al focolare con suo Zio *Doimo Cambelovich* detto *Duplancich* qu. Marco, e altri due suoi parenti ora alla Giustizia soggetti. Introdotto discorso dal sud. *Doimo* sulla divisione che far voleva per riconoscere il suo, e separarsi dalla Famiglia, venne eccitato da uno delli due predetti Inquisiti il Nipote a menare un colpo di mannaja sul capo a suo Zio, che chino stavasi al foco. Esegui l'empio il barbaro cenno e lo colpì collo mannaja rivolta dalla parte opposta a quella del taglio, onde l'infelice cadde mortalmente ferito nell'occipite con ifcopertura ed intacco nel cranio. Uno degli altri due scellerati diedegli a terra una mortale ferita al collo con incisione dell'arteria carotide, poi ne raccolse in una pentola il sangue che da quella sgorgava; e l'altro nell'atto istesso accelerò la sua morte schiacciando con forte mano da carnefice le parti vitali del semivivo meschino.

Per sottrarsi questi inumani dal meritato castigo seppellirono il cadavere in un angolo della cucina, poi disotterrato, e recisegli le gambe, portaronle col busto in due sacchi al bujo della notte in una Contrada detta *Bol* un miglio di là lontana, e li gettarono in un pozzo profondo avendo posti in essi sulle membra recise de'grossi sassi per fargli precipitare al basso. Il fetore esalato da quel pozzo, e la copia degl'insetti che vi si radunavano intorno diedero indizio del corpo del delitto, onde legalmente fu tutto scoperto.

Era in età d'anni 17 il sud. *Ant. Gir. Cambelovich* quando commise l'atroce colpa. Venendo preso, la sua condanna è d'anni dieci al remo co'ferri a'piedi, e in caso d'inabilità [298] a 20 di *Camerotto* all'oscuro. La Taglia a'captorì è di duc. 500 V. P. de'suoi Beni, o la metà, non avendone, de'denari della Signoria deputati alle Taglie.

Nelle nostre parole, che precedono la Parte onorifica del Consiglio di Ceffalonia riguardante l'Eccellentiss. K. e Proc. *Emo* abbiamo detto: convenirsi l'impressione d'una memoria sì grata a'buoni sudditi di questa Repubblica, agli estimatori del sommo merito, della vera virtù, in un'occasione nella quale risuonò questo Nome glorioso nell'augusta Assemblea del venerato Collegio. Quest'espressione, che non fu un mistero per tutti, lo fu nondimeno per molti, e produsse la curiosità in un associato di Terraferma a questo Foglio di sapere cosa veramente significhi: onde non possiamo alla sua ricerca dare più soddisfacente risposta di questa.

*L'Incaricato degli affari di Francia* <sup>1</sup> non può meglio adempier appresso questo illustre Senato la commissione, della quale il Re l'ha onorato che col porger sotto gli occhi di V. S. e di V. V. E. E. l'estratto seguente del dispaccio, ch'egli ha ricevuto in data del dì 7 Aprile.

Il Re essendo stato informato, o Signori, delle cure che il Sig. K. *Emo* Procurator di San Marco, comandante della Squadra della Repubblica, si è prese nel corso dell'ultima Campagna per mantenere la libertà de'mari, e per proteggere particolarmente la Bandiera Francese contro la intrapresa de'Corsari, e Pirati, S. M. non vuole lasciar ignorar al Senato quanto questa condotta del K. *Emo* gli sia stata di compiacenza. Egli ha rimarcato una nuova prova della Sapienza che ha sempre diretto la Repubblica: poichè nulla meglio manifesta la stima, e l'approvazione, che merita un Governo, che allora quando si scorge attaccarsi ai principj, che assicurino la felicità

---

<sup>1</sup> Il Sig. Cav. d'Henin giovine di sommo merito, che alla molta capacità per li gravi affari del suo posto unisce un genio attivo per le Belle Lettere da lui coltivato felicemente anche nella nostra Lingua.

generale facendo sciesta per l'esecuzione de'suoi ordini, degli uomini capaci d'impedire colla loro fermezza, e prevenire con la loro vigilanza la violazione alle leggi sopra le quali riposa la sicurezza Pubblica.

*Se il costume di Venezia permettesse che un membro del Governo ricever potesse direttamente da una Potenza straniera delle attestazioni di soddisfazione, S. M. m'avrebbe autorizzato ad iscriver al Sig. K. Emo, ma la M. S. spera che il Senato gli farà il piacere d'instruire questo Comandante della direzione ch'io avrei presa in questo caso.*

IN SENATO.

7 corrente.

Sopra Prov. alla Sanità s.  
*Gabriel Marcello.*

Deposit. al Banco del Giro  
s. *Ant. Rambaldo Collalto.*

Savio agli Ordini  
s. *Alvise Renier* di s. And. K.

9 Detto.

Deput. alla Prov. del danaro  
s. *Ant. Cappello Primo.*

Prov. agli ori et argenti in Zecca  
s. *Nic. Venier* qu. Seb. Proc.

Nobile a Pietroburgo  
s. *Z. Pietro Grimani* qu. Marc. Ana.

Darà cambio a s. *Fed. Foscari* el. in Set. 1782.

[299] IN M. C.

10 Detto.

Prov. d'Armata dura anni 4.  
Elez. dello Scrutinio confirm. dal M. C.

s. *Lio Bembo* il Cap. in Golfo.

Fin s. *Z. Bat. Contarini* qu. Zuanne.

Pod. a Vicenza dura m. 16.  
Reggim. con pena. elez. dello Scrut. conf. dal M. C.

s. *Ant. Renier* di s. And. K.

Fin. s. *Zuanne Pindemonte.*

Rettor e Prov. a Cattaro

s. *Marchiò Querini* qu. Zuanne.

Fin. s. *Alv. Soranzo* di s. Zuanne.

Sig. di Notte civil  
s. *Piero Bembo* 2do. qu. Zorzi.

Fin. s. *Dom. Balbi* di s. Franc.

Sig. di Notte Criminal  
s. *Nic. Pizzamano* qu. Ant..

Fin. s. *Lorenzo Bon* qu. Alv.

a Prov. al Cottimo di Londra s. *Ant. Ag. Corner* qu. Zuan. e  
s. *And. Ales. Catti* qu. s. Gottardo.

Fin. s. *Gir. Cicogna* e s. *Ben. Soranzo*.

Esattor alle Rason Nove  
s. *Z. Bat. Mora* Pmo.

Offiz. alla Tavola dell'Entrata  
s. *Stef. M. Balbi* di s. Nuzio

Ein. s. *Giulio Ant. Balbi* di s. Spir.

X Savj di Suppositi  
s. *Alv. Minotto* di s. Agostin.

*Ci crediamo in dovere di avvisare il Pubblico essere assolutamente falsa la notizia giuntaci da Vicenza, che quella Comica Compagnia sia pessima, che il concorso alle sue recite sia scarsissimo, e che questo si porti soltanto al Teatro per far Conversazione nei Parchetti. Non ci era noto esser essa la Compagnia del Sig. Paganini una delle migliori d'Italia. Sappiamo da più certi avvisi, che vi sono in Essa dei soggetti che hanno del merito, e che quel Pubblico è delle sue Recite contentissimo.*

**Ebene 3 »** **Brief/Leserbrief »** Stimatissimo Sig. Gazzettiere.

*Da Brescia è stato riferito a V. S. in data 3. del corrente sul proposito della cantata eseguita il dì primo di primo detto, che il Rondò è un pezzo rancido e sentito; nè altro sono le prove che una miserabile asserzione di chi pensa forse che i Rondò per esser nuovi, abbiano a sentir di tempesta di Mare.*

*Sarebbe desiderabile, non per altro che per l'amor della verità, che il Censor dei Rondò indicasse almeno dove, e quando il citato Rondò l'abbia sentito, o in quale spartito si ritrovi. Mi dispiace Sig. Gazzettiere che Lei abbia Corrispondenti poco dilettaanti di conseguenza, che facendo rancido un pezzo di musica non ne sappiano il perchè: ad ogni modo Judicium non omnibus datum Si conservi, e sono Di Lei Stimat. Sig.*

Nuovo e Sincero Amico e Associato.

Brescia li 10. Maggio 1789.

*Questa Causa ci è venuta dalla mano medesima che scrisse quella inserita nel foglio precedente.*

Gravissima importante Causa in terzo Consiglio *Post* alla Quarantia C. N. fu decisa li 6 del corrente per una facoltà di Ducati sessantamila sopra la rilevazione della Cedola Testamentaria del qu: Dottor *Gasparo de Zorzi* della quale ne fu descritta la disposizione alla fine di Luglio nella Gazzetta che riguardava altro Giudizio in questo argomento seguito con spazzo di Taglio di detto Consiglio 26. Luglio 1788., e che si ripete in succinto, Il qu: *Gasparo de Zorzi* da Corfù si trasferì a [300] Polcenigo nel Friuli per medico condotto ove formato il suo stato ha voluto disporre e con Cedola scritta e sottoscritta li 13. 8bre., istituì eredi delli Beni a Corfù li Signori *Gasparo & Antonio* fratelli de *Zorzi* suoi Nipoti, ed al Signor *Francesco Polo* di *Zorzi* Fratello delli stessi ch'erasi abdicato dalla Famiglia lasciò Ducati dieci d'Argento e la perenne Benedizione del Signore. Di tutta l'altra sua facoltà in Italia di summa come sopra forma una primogenitura nel Pupillo *Spiridion Zorzi* Figlio del detto *Gasparo* perchè sia allevato in Colleggio a Muran poi a Padova, perchè possa sostenere il decoro della Famiglia sostituendo li Primogeniti, ed in mancanza di questi li Primogeniti che potesse aver il suddetto *Antonio*. Ordina varj legati, elegge Commissarij a Corfù ed a Venezia, e forma una disposizione equa, giusta, e lodevole. Con il Decimo Capitolo ordina la trasmissione a Corfù di alcuni effetti al Commissario con Lettere che includa una Copia Notarial e legalizzata della sua Cedola, la quale sarà dallo stesso presentata in atti di pubblico Nodaro, per esser dopo la sua morte aperta, rilevata, e corroborata. Chiude poi il Testamento asserendo essere detta Cedola la sua ferma ed ultima volontà, e che della stessa saranno fatte di sua mano due Copie simili, una delle quali sarà da esso presentata in atti di Nodaro per l'oggetto nel paragrafo numero 10., e l'altra conservata nel suo Burrò, perchè dopo rilevata resti nelle mani delli due suoi Commissarij, per valersene in ogni tempo ed occorrenza.

Sopravvisse il Testator quindici Mesi, poi da una soffocazione improvvisa morì. La Giustizia di Polcenigo fece le perquisizioni, e ritrovò nella segreta del Burò in un portafoglio ben condizionato la detta Cedola con bollini, autentica, ed altra copia di questa coll'iscrizione *Copia della mia Cedola che presenterò in atti di Nodaro*. Furono dalli Commissari fatti praticar gli atti per la rilevazione di queste consimili Cedole, e li 8. Giugno 1785. seguì il Decreto di quella Giustizia che rileva esse Carte per Grazia a norma della Legge Statutaria del Friuli. Li due fratelli Signori *Francesco Pole, & Antonio de Zorzi* appellano gli atti di rilevazione al Consiglio di XL. C. N. in confronto del Sig. *Gasparo Giacomo de Zorzi* loro fratello, Padre del Pupillo. Contestano il Taglio accusando gli atti come irregolari, e come non rilevabile la Cedola per la condizione scritta nel paragrafo 10. della presentazione non fatta, e difendendosi l'impetito con Scrittura al Laudo, seguì li 5 Gennaio spazzo di patta cioè voti 16. al Taglio. 16. al Laudo, & uno non sincero.

Li 26. Luglio 1788. seguì in Disputa lo spazzo di Taglio a favor delli Fratelli de *Zorzi* appellanti con voti 17. al Taglio. Al Laudo 9. e non sinceri 1,

Dal soccombente Signor *Gasparo* fu tolto pristino e contestato il punto a Polcenigo che la Cedola sia rilevabile avendo mese giorno anno, estesa e firmata dal Testatore; al che si rispose con Scrittura dalli Fratelli suddetti, che non sia rilevabile perchè non adempisce le condizioni dal Testator prescritte, e perchè già decisa la massima collo spazzo di Taglio, nacque spedizione absente a favor delli Signori Fratelli de *Zorzi* a favor de' quali era anche seguito lo spazzo, ma interposta l'appellazione dal Signor *Gasparo de Zorzi* al Consiglio di 40. G. N. seguì la [301] trattazione del Terzo Consiglio nel giorno 6. corrente con singular impegno de' quattro Avvocati, che fecero dispute sorprendenti sostenendo quelli al Taglio che la condizione scritta dal Testator fosse un maggior presidio della sua Volontà per la sicurezza che non andasse smarrita ma non una condizione senza l'adempimento della quale restasse invalida la Cedola; ed all'incontro al Laudo si voleva che questa fosse una condizione per avvalorar la carta quale non adempita per 15. mesi che sopravvisse il Testator era la prova certa che l'avea abjurata. Fu ridotto poi anche l'esame tra Legge Veneta, e Legge Patria, furono placitate al Laudo le disposizioni come ingiuriose al sangue con tanta disparità tra Fratelli, ed all'incontro dimostrato al Taglio il plausibile oggetto del Testator, la lodevole disposizione, il dritto di farlo disponendo del proprio con quelle ragioni confronti e riflessi, che troppo vi vorrebbe a descriverli. In conclusione le quattro dispute furono tutte singolari e con argomenti tali ragionati, che per verità potevano instruir e sorprendere, e ne seguì lo spazzo di Taglio a favor della primogenitura istituita dal Testatore ed il Giudizio fu come segue.

Al Taglio 22)

Al Laudo 13)

N. S. 0.)

*Avvocati al Taglio.*

Eccellenti *Orlandi e Cromer.*  
Eccellente *Domenico Facini* interruttore.  
Eccellente *Giuseppe Tabacchi* interveniente.

*Avvocati al Laudo.*

Eccellenti Co: *Santonini, e Gallini.*  
Eccellente *Luigi Marchetti* interveniente.  
*Proclama degl'Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Inquisitori all'esazione de' pubblici crediti.*

Occupata incessantemente la Paterna cura del Senato del bene, e della felicità de'suoi Sudditi, nel tempo stesso di assicurare la dovuta Rendita all'Erario, ha sempre avuto a cuore l'oggetto, che l'Esazione de'Tributi si verifici col minor peso, ed aggravio possibile del suo Popolo. Quindi dopo avere con un equo sistema, derivante da questo principio, dietro li divisamenti dell'Inquisitorato all'esazione de'Pubblici crediti, regolate le Decime della Dominante, ha tosto rivolte le sue sollecitudini alle Provincie della Terra Ferma, commettendo all'Inquisitorato medesimo di prendere in esame in preferenza ad ogni altra Provincia le Gravezze incumbenti a quella di Padova.

Dagli esatti, e laboriosi Studj prestati dall'Inquisitorato in esecuzione delle Pubbliche massime, risultò ad evidenza al Senato, che il corrente sistema di quelle Gravezze, per l'oscurità delle sue Istituzioni involte nella caligine de'rimoti Secoli, per le parziali Aggiunte, e modificazioni introdotte nel corso de'tempi, non sempre analoghe fra loro, e sopra tutto per le imbarazzanti forme di molteplici separate amministrazioni, viene ad aggravare di indebito peso li Contribuenti, lasciando considerabilmente esposte le ragioni dell'Erario, e di quelli, che sopra queste Gravezze hanno un titolo di esigere li Censi delli loro Capitali.

Conobbe nel tempo stesso, per li u-[302]tile esperienza fatta nelle Decime della Dominante, che un nuovo metodo appoggiato a semplicità di Scrittura, la quale in ogni uno de'Contribuenti produca la facile conoscenza della giusta Quota ad esso incumbente, ed alle discipline di una Esazione, che senza recare soverchio peso, e molestia ne assicuri l'effetto, era il solo rimedio atto ad impedire questi ormai divenuti troppo riflessibili disordini.

Però è venuto in Deliberazione di ridurre le cinque Gravezze de Mandato Dominj ad una sola Imposta, esattamente mantenendo la identifica quantità di Contribuzione, che deve legalmente da ogni una di esse risultare; di aggiungervi nelle medesime precise misure pure tutte le altre appartenenti alla Pubblica Cassa, le quali ora si esigono dalli tre Corpi di Città, Clero, e Territorio; e di comprendervi colle stesse norme anche la Macina e sollievo de'Villici, ed Agricoltori.

Questa unica Imposta sarà divisa in due Classi, l'una di Gravezza Ordinaria, che comprenderà il Tributo costante, dovuto dalla Provincia, e l'altra temporanea, che durerà per il solo spazio di anni dieci, per risarcire le spese incontrate dal Principe nelli restauri de'tezzoni di Salnitro, ed affrancare li capitali presi a censo dalli tre Corpi per le riparazioni delle Arginature dell'Adige.

Raccolto così in una sola Imposta nelle precise sue misure, e con considerabile sollievo dalla presene Esazione tutto il Tributo, che deve contribuire al Principe questa Provincia, esso d'ora innanzi assieme colli campatici si esigerà nella Fiscal Camera, sulla base del corrente Estimo, che sarà piantato nella camera stessa, colla riduzione in un Estimo solo delle quantità sparse nelli tre Estimi, ora esistenti nelli Corpi di Città, Clero, e Territorio, e solamente distinto in due Classi, di Padovano, soggetto alla piena gravezza; e di Estio Veneto, ed Ecclesiastico, soggetto ad alcune gravezze sole.

*(Il resto Sabato.)*

*Delitti.*

Si ha da una Lettera di Brescia in data 7 corr. ch in quella Terra di *Manerbio* cinque viziosi di differenti Villaggi uniti sonosi in abbozzata società, e violando il sacro asilo domestico delle Famiglie sforzarono ed atterrarono

la porta della casa di certa Femmina; l'hanno presa e legata, e cacciatole un fazzoletto in bocca per impedir le sue grida, estinsero il bollore della loro libidine in modi strani sino per la più raffinata dissolutezza. Allo sfogo brutale di tanta lascivia succedettero i più esecrandi trastulli che la riflessiva crudeltà de' tiranni inventar mai potesse; onde la misera soggiacque ad una spezie di supplizio, che loro servi di piacevole trattenimento. I birri della squadra di Campagna presero quattro di questi empj, e li condussero nelle carceri a Brescia il giorno 2j l'altro poté fuggire.

Qui pure siamo funestati da alcuni delitti. Fu ucciso da un beccajo un artigiano alli *due Ponti*, e da un mastellajo un tavernajo all'*Ospitaletto*. Ebbe lo stesso tristo destino un infelice dell'arte med. a *S. Marcuola*, che per frammischiarci in una rissa a salvezza dell'altrui vite perdè la usa. Succedettero questi omicidj ne' prossimi passati giorni.

[303] *Bastimenti arrivati*

24. Aprile.

Checchia nominata la Bella Fiorina, Capitan Francesco Bergamin, venuto da Salonichio

D. Menachen Vivante Gotton Balle 144.

D. Nadalin Tripovich detto Ballotti 28.

D. Co: Domenico Serioli detto Balle 31.

D. Cristo Zuanne detto Balle 10.

D. Gio: Heinzelman detto Balle 268. e ballotti 20. Grana Sacchetti 1.

D. Co: Luca Ivanovich Gotton Ballotti 37. Pelle di Lepre Ballotti 6.

D. Chi presenterà Gotton Balle 55. Portada del Capitan e Marinieri Telarie Fag. 1.

Checchia nominata il Cavalier della Stola d'Oro, Capitan Gaetano Francesco Bergamin, venuto da Salonichio

D. Menachen Vivante Gotton Balle 375.

D. Daniel Bonfil detto Balle 190.

D. Abram Vita Angeli detto Balle 50.

D. Pano e Gio: Cristodolo detto Balle 30.

D. Gio: Heinzelman detto Balle 100. Cordoni Fag. 1.

D. Chi presenterà Telarie Fagottini 1.

Portada e Grazie del Capitan e Marineri Uva da Smirne Scatole 94. Rame Panni 26.

Piel. P. Franc. Vianello ven. dalle case abbruciate con un migl. carne salata. 2. sacchetti Galla.

25 Detto.

Brac. P. Mat. Nicolich da Lussin Piccolo con una cassetta e una schizza ferram. v. 860 lib. strazze. 650 pelli Lepratti. 22 lib. rame v. 17 lib. piombo v.

26. Bat. P. Santo Garizza da Isola con 2. m. strazze. 5. m. ferro v.

27. Piel. P. Ant. Cesaro da Capodistria con 18 Rot. Griso. 4. Sac. ritagli di pelle. 3. Sac. Galla. Una Balla Carnuzzo.

28. Bat. P. Rocco Vianello da Trieste con 100 cas. Limoni per Chiozza.

Piel. P. Nat. Vianello da Piran con 250 mog. di sale.

Brac. P. Nic. Spagna da Trieste con una scat. Zafferano un bar. arg. vivo. 5. colli susine. Una cassetta gomma. 4. Sac. polv. di gripola. 42 Bal. e una cassetta tabacco. 12 colli Tele. un sac. Terlisi. Una Bot. Legnami. 1. cas. Libri. 2. Bot. Crogiuoli. 1 collo pellami concj. 4 bar. ottoni. 11 Basse fil di ferro. un Bar. Lime. 2 Bot. ferro v. 5 colli chiodi. 2 mazzi lamarini. 16. fascj ferro. Un sac. tamisi.

Piel. P. Spir. Maras da Cattaro con 378 pelli Boldroni. Un carat. rame v. 11 presciutti. 2 campane di bronzo rotte. 242 tocchi carne porcina salata. 12 cassoni e 3 cassette cand. di sevo. alquante placche di pietra. Rassa bianca in più cavezzi.

Piel. P. Mat. Marchesini da Cattaro e Castel Nuovo con 26 sag. Boldroni una cassetta e un fag. seta. 70 fag. cordovani e montoni. 3 fag. e 3. tocchj rame v. 7. cassoni cand. di sevo. 3 cai oglio. 4 cavezzi rassa.

Bat. P. Dom. Zenaro da Trieste con 14 cas. limoni e 34 d'arancie.

30. Piel. P. Gius. Benussi da Ragusi con 2 cas. Vino. 26 colli e un fag. cera. 275 mazzi cordovani. 32 mazzi Cordovanetti. 154 mazzi montoni. 1 cas. cand. di sevo. 312 pelli di Bue secche. 2026 dette salate.

Brac. P. Giov. Magnaron da Trieste [304] con un bar. Trementina. 32 Balle Griso. 10 bar. Arg. vivo. 1 pacco Verderame. 1 pacco Cordovani. 1 cassa gomma. 5 col. cera gialla. 3 cas. cand. di sevo. 2 cas. occhi di bue. una balletta Lanarie. 10 colli Tele 3. bar. lime. 15 cas. acqua di Cilla. 17 fascj ferro. 3 bar. chiodi.

Trab. P. Gius. Burattini da Ancona con 40 m. Limoni. 1 cassetta gripola. 4 Bal. e una Balletta pelli di castrato. 1 fag. Rosa. Un sac. Galla. 7 sac. polv. di grippola.

Piel. P. Luigi Venturini da Rimini con 53 vesciche di strutto. 210 Presciutti. 400 lib. carne insaccata.

2 Maggio. Bat. P. Ant. Vianello da Trieste con 50 cas. Limoni per Chiozza.

Bat. Pat. Nat. Vianello da Trieste con 72 cas. limoni per Chiozza.

Piel. P. Giov. Rovere da Trieste con un sac. gripola. 2 Bot. Mandole. 55 cassette acciaj. 2 bar. Radice Angelica. 6 Bot. sugo di Limon. un bar. miel. 3 cas. candele di sevo. 3 cas. merci. Una cassetta aghi. 2 barili chiodi.

3 Detto Piel. P. Bernardin Benussi da Ragusi con 782 mazzi cordovani. 22 detti Montoni. 550 pelli di bue secche. 5 Bar pel. di Lepre.

*(Il resto Sabato.)*

### *Da Vendere.*

Un servizio di Porcellana di Sassonia nuovo all'ultima moda, dipinto a fiori naturali, con orlo dorato a merletto, da Tavola, *dessert* e Caffè per 24.

Altro servizio simile da Thè, cioccolata, e caffè dipinto con cerchio porpora, ghirlande di fiori, foglie e *bouquets* di fiori naturali, orlo come sopra, per 24.

Una Carozza nuova d'Inghilterra a quattro posti da Città e da viaggio, guarnita in metalli bianchi, con bauli, imperiali ed ogni altro necessario apprestamento.

Chi applicasse al totale acquisto, o a parte d'esso parli col Caffettiere Val. *Francesconi* detto *Florian* sotto le Proc. Nuove.

### *D'Affittare.*

Casa sulla Riva detta degli Schiavoni paga all'anno duc. 180.

Le chiavi sono appresso la N. D. *Elisabetta Bembo Corner* in corte *Gabriela*.

Appartamento in campo a S. *Tommà*: cioè 3 camere, tinello, cucina, e cantina. Paga all'anno duc. 50.

Chi v'applicasse parli col *Fenestrer* in detto campo.

### *Morti.*

Il Nob. Sign. Marchese C. *Gregorio Abdol* Ministro dell'Elett. di Sassonia.

**Metatextualität** » *Alcuni, che scrivono al Gazzettiere non sapendo il suo nome metton sulle Lettere quello dello Stampatore, o del Libraj. Essi le aprono e glielie mandano poi. Questo disordine produce de'ritardi, e fa che alcune volte restan inedite delle cose, o compariscano fuori di tempo. Questi tali sono pregati a valersi in avvenire a valersi di questa soprascritta: All'Estensore della Veta Urbana. Ricapito al Caffè di Florian.* « **Metatextualität** « Ebene 2 « Ebene 1